



UNA CLASSICA STORIA D'AMORE ETEROSESSUALE

Ideazione [Francesca Merli](#) e [Camilla Mattiuzzo](#)
con [Laura Serena](#), [Davide Pachera](#), [Massimo Scola](#)
e un gruppo di spettatori in sala.

Regia [Francesca Merli](#)

Drammaturgia [Camilla Mattiuzzo](#)

Movimenti scenici e video [Elena Boillat](#)

Musiche e sound design [Federica Furlani](#)

Costumi [Federica Furlani](#) e [Francesca Merli](#)

Scene [Flavio Pezzotti](#)

Luci [Isadora Giuntini](#)

Grafiche e locandina [Ehsan Mehrbakhsh](#)

Foto [Elena Boillat](#) e [Soheil Raheli](#)

Una produzione di [DOMESTICALCHIMIA](#)
con il contributo di [Cantiere Moline](#),
[Emilia Romagna Teatro](#), [Armunia](#)
e [Rami Residenze Artistiche Ilinxarium](#)

Finalista [Inbox](#) Teatro Emergente // Vincitore del Premio [Theatrical Mass](#)
indetto da Campo Teatrale // Vincitore del Bando [Opera Prima Festival](#) per
la categoria nuove scoperte.

UNA STORIA ...

Due 35enni in cerca della propria identità: lui è uno scrittore di necrologi, lei una casalinga. Lui vorrebbe essere Tolstoj, lei Natalie Portman. Insieme, un po' per gioco, un po' per noia, un po' per errore, mettono al mondo un figlio, un pre-adolescente con un casco in testa sempre in bilico fra psicanalisi ed evolucionismo, alla costante ricerca di se stesso e del suo posto nel mondo. Un nucleo familiare ristretto: madre, padre e figlio, "un minuscolo puntino nei meandri di un gigantesco universo". All'interno di una fitta trama di tensioni relazionali, in uno spazio-tempo che si modifica costantemente, scopriremo come sono andate veramente le cose: il giorno 0, infatti, è accaduto qualcosa...

... UNA CLASSICA STORIA

"Come ti sei vestita?"

"Mi sono vestita da madre"

I personaggi di questa storia non hanno un nome. O meglio, ce l'hanno, ma non lo scopriremo mai. "Dov'è tuo padre?", chiede la madre al figlio, "Dov'è tua madre?", chiede il padre al figlio, "Dov'è la mamma?", chiede il figlio al padre, "Hai mangiato?", chiedono tutti quando non sanno cosa dire. Se attraverso il linguaggio si costruisce e penetra la realtà, quella di "Una classica storia d'amore eterosessuale" è una realtà fatta di funzioni, dove i nomi propri scompaiono insieme alla capacità di darsi un'identità precisa. Ci si definisce attraverso un ruolo, o meglio, attraverso un'interpretazione di esso, mediata da tradizionali luoghi comuni: una madre non può bere una birra, un padre non può mettersi a piangere e un figlio non può non somigliare a nessuno dei due genitori.

... UNA CLASSICA STORIA D'AMORE

"Se voi non vi amate, io non esisto"

È l'appello che il figlio fa ai genitori: amatevi! Sempre, ogni giorno, come il primo giorno...Nel corso della storia (dell'umanità) l'amore è venuto definendosi come il principio fondante del nucleo familiare. Senza amore non c'è famiglia, senza amore non c'è nessuna famiglia. Ma non è sempre stato così: un tempo i figli si facevano per avere qualcuno che lavorasse al posto proprio e per avere degli eredi. L'amore era secondario, possibile ma non necessario. Oggi non è così: l'amore serve e se svanisce (succede!) va ritrovato, ricostruito o, come nel nostro caso, ricordato procedendo a ritroso nel tempo. Ma bisogna fare molta attenzione perché, come il più fuorviante dei sentimenti, può anche rendere la vita insopportabile.



UNA CLASSICA STORIA D'AMORE ETEROSESSUALE

... ma non è una storia di genere.

È una storia di sesso e dei vari modi di viverlo all'interno di un nucleo familiare "drammaticamente classico" (per tornare ai ruoli: una madre e un padre, o meglio, una moglie e un marito, non possono fare sesso con qualcun altro. E questo è "classicamente un dramma"). L'ansia da prestazione del primo appuntamento, la passione del conoscersi, la scoperta del corpo dell'altro, la routine, la noia, il calo del desiderio... "Non mi guarda più le tette".

Sono tappe quasi ineludibili di un incontro che, da perfetta magia, può anche trasformarsi in un incubo.

Ma come si può far fronte alla freudiana "dittatura del perbenismo" in un contesto all'interno del quale ci si definisce soltanto per ruoli?

CHE TEMPO FA OGGI?

(non stiamo parlando di meteorologia)

"Una classica storia d'amore eterosessuale" è una storia che ha inizio dalla fine. Un finale, però, per essere tale, non può stare all'inizio.

"Una classica storia d'amore eterosessuale" è quindi una storia raccontata dalla fine, ma che poi torna all'inizio per poi approdare di nuovo alla fine, il giorno 0 (in cui è successo qualcosa). Il tempo viaggia dimenticando le regole del tempo, nelle storie spesso è così, e pian piano rimette insieme ricordi più o meno lontani che, nella loro totalità, danno un senso nuovo e compiuto al tutto. Il figlio, durante una seduta di psicanalisi, dice al suo "dottore dell'anima" di odiare la madre. Perché? Se c'è un perché, lo scopriremo solo alla fine.

COMODAMENTE SEDUTI

È una questione di stile. Ognuno siede a modo proprio, seguendo le inclinazioni della personalità che ha ereditato, costruito, accettato, voluto, negato ecc...

Come si sta seduti in platea durante "Una classica storia d'amore eterosessuale?"

Comodamente sulla propria poltrona. Ma se a un certo punto qualcuno vi chiedesse di compilare un questionario? O di psicanalizzarlo (con domande già pronte, è tutto calcolato...)? O addirittura di sbirciare una situazione piccante?

"Una classica..." prevede al suo interno dei momenti di coinvolgimento del pubblico, che danno la possibilità a quest'ultimo di interagire con i personaggi in maniera attiva.

NOTE DI DRAMMATURGIA //

Questa storia nasce da alcune fissazioni: la famiglia, il linguaggio, la psicanalisi e la morte. Non mi è mai venuto in mente di scrivere una storia dove a un certo punto non morisse qualcuno (questo è uno spoiler) e, di solito, questo qualcuno era un membro di una qualche famiglia. Le dinamiche familiari sono per me ricche di significati, la loro esplorazione apre alla realtà e alla conoscenza dell'uomo in quanto essere parlante immerso in un mondo di relazioni. Nella mia famiglia spesso ci diciamo delle cose avendone in testa altre. Ho scoperto col tempo che succede così anche al di fuori. Alcuni "dottori dell'anima" dicono che fantasticare la morte di qualcuno significa riconoscersi troppo in quel qualcuno. L'odio e l'amore è incredibile quanto si assomiglino. Questo spettacolo esiste perché io e Francesca Merli (e forse anche qualcun altro) abbiamo un po' le stesse fissazioni.

Camilla Mattiuzzo

NOTE DI REGIA //

M'interessava coinvolgere il pubblico, veramente, fargli fare un'esperienza autentica, sconfinare le regole che ci obbligano spesso a creare una separazione tra palco e platea. Il cardine di questo coinvolgimento è il personaggio del figlio che, muovendosi agilmente tra i due spazi, svolge una tripla funzione di attore, narratore e spettatore. È lui, infatti, che partendo dalla fine della storia, ripercorre le tappe fondamentali della vita familiare e presenta agli spettatori le vicende per poi commentarle da fuori, impegnando il pubblico in varie attività: compilare un atipico questionario, tenere una seduta di psicanalisi ecc... Ogni spettatore ha la possibilità di assistere allo spettacolo e di farne parte attivamente, attraverso le proposte che, di volta in volta, vengono presentate anche dagli altri personaggi. La scena è composta da alcuni elementi che ricostruiscono l'ambiente familiare ed è supportata dall'utilizzo di uno schermo sul quale vengono proiettati dei video, ma anche i pensieri dei personaggi, i loro segreti, i desideri, tutto quello che non si vuole condividere e che invece si nasconde in casa.

Francesca Merli



"Siamo davanti ad un inno all'amore, un sentimento in continuo movimento e che, soprattutto, fa muovere ciò che travolge. Arma in più dello spettacolo la carica dei tre attori Davide Pachera, Laura Serena e Massimo Scola che recitano, "ballano", fanno flessioni e intonano addirittura la Carmen di Bizet. A unire i pezzi del puzzle l'ottima regia di Francesca Merli".

MILANO TEATRI // Ivan Filannino

"Un lavoro fresco, che con ironia, semplicità e arguzia tocca dei temi importanti e non banali".

SCATOLA EMOZIONALE // Cristina Zanotto

"Ha ancora senso parlare della ricerca della felicità collegata alla medio-borghesia? Nel momento in cui un figlio manifesta un disagio, lo si porta immediatamente dallo psicologo. Lo portiamo a parlare con una terza persona, prima di chiedergli realmente cosa c'è che non va. Fatichiamo ad ascoltare, oggi più che mai. Prima i figli erano un po' i figli di tutti, erano i figli del quartiere, forse anche della povertà, ma si cresceva con la consapevolezza che non si era soli. Ora invece le famiglie sono formate principalmente da un nucleo ristretto: i genitori e un figlio. Punto. Dove la normalità va sempre ricercata. Dove sta la "normalità"? Noi non lo sappiamo di certo, ma è un valore ancora importante per la nostra società, un'oasi che si cerca nel deserto".

ENRICO PASTORE // Maria D'Ugo

"È sempre necessario, per divenire indipendenti, uccidere (simbolicamente) i propri genitori? Su questa base di riflessioni teoriche abbiamo iniziato a costruire lo spettacolo, cercando di mettere in luce gli aspetti paradossali e problematici della convivenza familiare. Questo ci ha portato, in modo abbastanza spontaneo, ad adottare un registro ironico, a volte dissacrante, ideale per far emergere la tragicità di tutto ciò che è "classico".

PANEACQUACULTURE // Renzo Francabandera

"Non so se lo "spettatore" possa rappresentare un argomento, o se si possa avere un punto di vista su di esso. Insomma stiamo parlando del motore e del fine del teatro. Senza lo "sguardo dell'altro" incarnato dallo spettatore non avrebbe senso fare teatro. Sarebbe come mettere su uno spettacolo per una platea vuota, o per se stessi... ci sarebbe del patologico. Lo spettatore è colui che ci osserva, colui che vogliamo far emozionare, piangere, ridere e divertire".

KLP // Rita Borge



DOMESTICALCHIMIA // BIOGRAFIA

Quali sono le facce delle nevrosi che ci camminano dentro e intorno? Come stanno mutando le nostre relazioni affettive? I personaggi di DOMESTICALCHIMIA incarnano queste domande, agendo all'interno di spettacoli che si fondano principalmente sulla drammaturgia contemporanea, sui lavori d'inchiesta e d'inclusione sociale, sullo studio dei movimenti e sul sound design, usando un linguaggio che si pone sempre di raggiungere un contatto diretto con il pubblico.

Nel 2016 Francesca Merli (regista), Elena Boillat (performer e coreografa) e Federica Furlani (sound designer e musicista) fondano a Milano la compagnia teatrale DOMESTICALCHIMIA. Intorno a questo nucleo, si aggiungono presto Camilla Mattiuzzo (drammaturga), Laura Serena (attrice) e Davide Pachera (attore).

Nel 2016, la compagnia realizza Il [Contouring Perfetto](#), spettacolo prodotto con il sostegno di ERT Emilia Romagna Teatro e Rami Residenze Artistiche, vincitore del Festival "Avanguardie 20 30".

Il 2018 è l'anno di [Una Classica Storia d'Amore Eterosessuale](#), spettacolo prodotto da DOMESTICALCHIMIA con il sostegno di ERT-Emilia Romagna Teatro e Armunia, vincitore del Premio "Theatrical Mass" indetto da Campo Teatrale e del Premio "Opera Prima" Festival per la categoria nuove scoperte.

Il progetto [La Banca dei Sogni](#), un lavoro d'inchiesta sull'attività onirica di persone di tutte le fasce d'età, vince il Bando "Mila Pieralli", promosso dal Teatro Nazionale della Toscana, vince il premio di produzione "Theatrical Mass" indetto da Campo Teatrale" e viene selezionato come progetto semifinalista del Premio Scenario 2018.

Nel 2019, infine, lo spettacolo [Sonnambuli – Il vuoto di te il vuoto del mio cuore](#), vince il Premio "Testinscena", organizzato dalla Fondazione Claudia Lombardi per il Teatro, con sede a Lugano, in collaborazione con Campo Teatrale e Hystrio.

DOMESTICALCHIMIA è una compagnia teatrale UNDER 35. La distribuzione dei suoi spettacoli nella rete delle Residenze Artistiche può ricevere il sostegno del Ministero, secondo quanto previsto dall'art. 45 (vd.obiettivo b) del FUS.



LA BANCA DEI SOGNI 2019/2020 in tournée

Una produzione di DOMESTICALCHIMIA, con il sostegno di Teatro Nazionale della Toscana e Campo Teatrale

PREMI

2019 Vincitore del premio Mila Pieralli indetto dal Teatro Nazionale della Toscana

2019 Vincitore del premio di produzione Theatrical Mass indetto da Campo Teatrale.

2019 Semifinalista al premio Scenario – Periferie.

REPLICHE

Ottobre 2020: Teatro Franco Parenti, Milano

Febbraio 2019: Campo Teatrale, Milano

Aprile 2019: Teatro Studio di Scandicci (FI), Fondazione Teatro della Toscana.

SONNAMBULI – il vuoto di te il vuoto del mio cuore 2019/2020 in tournée

Una produzione di DOMESTICALCHIMIA, Fondazione Claudia Lombardi per il Teatro e Campo Teatrale.

PREMI

2019: Vincitore Bando Testi in scena indetto da Fondazione Claudia Lombardi per il Teatro (Svizzera), Campo Teatrale e Hystrio.

REPLICHE

Novembre 2019: Debutto Teatro Foce, Lugano, Svizzera // Dicembre 2019: Campo Teatrale, Milano // Gennaio 2020 : Teatro del Pane, Treviso.

UNA CLASSICA STORIA D' AMORE ETEROSESSUALE 2018 / in tournée

Una produzione di DOMESTICALCHIMIA con il contributo di Cantiere Moline, Emilia Romagna Teatro e Armunia.

PREMI

2019: Finalista Inbox Teatro Emergente.

2018: Vincitore del Premio Theatrical Mass indetto da Campo Teatrale.

2018: Vincitore del Bando Opera Prima Festival per la categoria nuove scoperte.

REPLICHE

Ottobre 2017: Teatro delle Moline, Emilia Romagna Teatro, Bologna

Dicembre 2017: Residenza presso Armunia, Castiglioncello, Livorno

Gennaio 2018 : Anteprime Teatro delle Moline, Emilia Romagna Teatro, Bologna

Settembre 2018 : Festival Opera Prima, Rovigo

Ottobre 2018: Teatro Sala Fontana, Milano

Ottobre 2018: Teatro del Pane, Treviso

Gennaio 2019: Campo Teatrale, Milano

Marzo 2019: ITC San Lazzaro, Bologna

Settembre 2019: Festival le Notti di Cabiria, Novara

Ottobre 2019: Teatro San Gaetano, Belluno

Novembre 2019: Speakeasy Festival, Pordenone

Gennaio 2020: Teatro del Pane, Treviso

IL CONTOURING PERFETTO 2016 / in tournée

Una produzione di DOMESTICALCHIMIA con il contributo di Cantiere Moline, Emilia Romagna Teatro e Rami Residenze Artistiche.

PREMI

2017: Vincitore come miglior spettacolo al Festival Avanguardie 20 30, Bologna.

2017: Finalista Under Direction, Gualtieri.

2017: Finalista Inbox Teatro Emergente.

2017: Finalista Festival Tagadà - Nuova Drammaturgia.

2016: Finalista Premio Anita Petroni - Residenze Artistiche Idra, Brescia.

REPLICHE

Settembre 2016: Teatro delle Moline, Emilia Romagna Teatro, Bologna

Novembre 2016: Teatro Nuovo, Bergamo

Maggio 2017: Arene del Sole, Emilia Romagna Teatro, Bologna

Giugno 2017: Teatro Stabile Out Off, Milano // Giugno 2017: Festival IT, Milano

Luglio 2017: Festival Under Direction 30, Gualtieri

Ottobre 2017: Festival Avanguardie 20 30, Bologna

Dicembre 2017: Hangar Teatri, Trieste

Febbraio 2018: Teatro delle Passioni, Emilia Romagna Teatro, Modena

Marzo 2018: Teatro Fucina Macchiavelli, Verona

Dicembre 2019: Teatro Foce, Lugano.





Sede Legale Via Melchiorre Gioia, 64 // Milano, 20125

facebook.com/domesticalchimia

Instagram : [domesticalchimia](https://www.instagram.com/domesticalchimia)

domesticalchimia@gmail.com

tel. [3206439167](tel:3206439167) / [3405536783](tel:3405536783)
